

Tommaso: una fede sospesa tra domande e rivelazione [777]

GIOVANNI 14,1-7

¹Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via». ⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

1. Il contesto

- Ecco il contesto: l'Ultima cena e Gesù, a partire dalla lavanda dei piedi, rivolge un lungo e appassionato discorso ai discepoli (Gv 13-17).
 - Un discorso che è insieme rivelazione, intimità, testamento.
 - Nel nostro testo Gesù chiede che
 - * il cuore sia libero dal turbamento (come peraltro ripetiamo in ogni celebrazione della Messa dopo il *Padre nostro*).
 - * Poi aggiunge: «Abbiate fede in Dio e abbiate fede in me».
- L'annuncio del Vangelo - che è Gesù stesso - tocca il valore supremo della fede senza mai dimenticare le nostre emozioni più fondamentali e profonde.
- NB. Proprio perché Gesù ha conosciuto fino in fondo l'esperienza del turbamento che si prova quando siamo toccati alle radici della nostra esistenza, giunta la sua ora, chiama i suoi discepoli a riconoscere che la fede in lui riguarda inseparabilmente le nostre convinzioni di fondo e i nostri vissuti più intimi e radicali, anche quelli che ci sembra di non poter fronteggiare.
- La fede in Gesù non è evidentemente una medicina che ci libera da ogni problema. Ma

incide profondamente nell'intimità della nostra persona, va a toccare i sentimenti decisivi e fondamentali della nostra vita.

2. Il destino e la destinazione

- 1) Gesù poi dice ai discepoli che torna nella casa del Padre e che va a preparare loro un posto. Non è volutamente chiaro.
 - È un tema che non ha mai affrontato prima.
 - Non è per niente evidente che cosa significhi che va a preparare un posto e poi torni.
 - Apre le danze Tommaso. È uno che prende posizione, un «emotivo» forse, ma che tende velocemente a fare sintesi.
 - Lo aveva già fatto nell'episodio di Lazzaro: là con un'affermazione categorica, qui invece con una domanda.
 - 2) La domanda parte dall'espressione finale di Gesù che dice: «Del luogo dove vado conoscete la via». Tommaso si innesta proprio qui e dice: «**Noi non lo sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?**».
 - Da qui la celeberrima risposta di Gesù: «*Io sono la via, la verità e la vita*».
 - 3) Tommaso in fondo chiede una cosa formalmente logica: prima dimmi dove andiamo e poi saprò qual è la strada. Apprezzabile logica umana: anche quando si fa un breve viaggio, prima si identifica la meta e poi si studiano le strade possibili.
 - Ma Gesù è come se ci dicesse: «Solo se tu cammini con me, solo se tu percorri la mia strada, potrai anche arrivare alla meta. Non ti devi preoccupare della meta, ma ti devi preoccupare di camminare con me».
- NB. E' VERO: anche le mete terrene che di volta in volta raggiungiamo non hanno senso se non come modo per essere nell'amicizia vera... Sia i traguardi affettivi che lavorativi.
- Qualche volta vorremmo sciogliere subito tutti i nodi, vorremmo uscire dall'incertezza della nostra vita, vorremmo capire qui e ora quale sia il punto di arrivo, il momento in cui potremmo dire: adesso le cose sono chiare.

